

Spett. Comune di San Benedetto del Tronto

All'attenzione del Sindaco Pasqualino Piunti
All'attenzione del Segretario Generale dott.ssa Maria Grazia Scarpone
All'attenzione degli assessori all'Ambiente ed alle Società Partecipate
All'indirizzo di p.e.c. protocollo@cert-sbt.it

Spett. Picenambiente Spa

All'attenzione del Presidente dott. Francesco Chincoli
All'attenzione dell'A.D. Dott. Leonardo Collina
All'attenzione del Vicepresidente Umberto Pulcini
All'indirizzo mail info@picenambiente.it
All'indirizzo di p.e.c. picenambiente@pcert.it

Al Prefetto di Ascoli Piceno dott.ssa Rita Stentella
All'indirizzo di p.e.c. protocollo.prefap@pec.interno.it

E p.c.

Al Direttore Generale dell'ASUR Marche dott.ssa Nadia Storti
All'indirizzo di p.e.c. asur@emarche.it

E p.c.

Al Direttore di Area Vasta 5 dott. Cesare Milani
All'indirizzo di p.e.c. areavasta5.asur@emarche.it

Oggetto: Situazione Picenambiente Spa ed Emergenza Covid-19 – Tutela della salute pubblica a contrasto della diffusione del contagio

In considerazione della rilevanza dell'attività di raccolta e trattamento dei rifiuti per il decoro, l'igiene, la salubrità del territorio, e della sua delicatezza e potenziale pericolosità nel corrente periodo di somma emergenza sanitaria, riteniamo che, subito dopo la fondamentale attività di contrasto del contagio e di cura dei malati, svolta dai sanitari nell'ospedale di San Benedetto, vi è sicuramente per rilevanza quella degli operatori che si occupano della pulizia della nostra e di altre città, i dipendenti della Picenambiente, le cui condizioni di lavoro e la cui sicurezza non possono non meritare la nostra attenzione.

Prestiamo quindi, doverosamente, un orecchio attento alle preoccupazioni e segnalazioni dei cittadini e degli operatori, soprattutto relativamente all'assenza/carenza di idonei presidi di protezione personale, di frequente sanificazione degli spazi comuni (spogliatoi) e dei mezzi di lavoro, nonché alla difficoltà di conciliare le ordinarie modalità lavorative con le misure di sicurezza e prudenza imposte dall'attuale emergenza in applicazione del principio di prevenzione.

Premettiamo che, secondo il dettato dell'ordinanza PR Marche n. 13 del 21 marzo 2020, "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione del Covid-19", si prevede che i rifiuti urbani provenienti da luoghi di civile abitazione in cui dimorino soggetti positivi al Covid-19 posti in isolamento, o soggetti a quarantena obbligatori, vanno destinati a trattamento termico o conferimento in discarica alle prescritte modalità, senza trattamento preliminare, raccolti in apposito kit consegnato alle persone poste in assistenza domiciliare e prelevati da incaricati dotati di DPI, in modo indifferenziato come sancito nuovamente da una nuova recente ordinanza del PGR.

Il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto o il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", adottato dalla Regione su impulso del Governo, indica le condizioni necessarie per la prosecuzione delle attività produttive e

per assicurare nel contempo adeguati livelli di protezione, delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative, esigenze motivate dall'emergenza Covid-19, che rappresenta un rischio biologico generico ed esige l'attuazione del principio di precauzione.

Il protocollo prevede tra l'altro: il rispetto delle distanze interpersonali di almeno un metro, con la dotazione di DPI; la sanificazione dei luoghi di lavoro, in particolare mense e spogliatoi, anche con l'assunzione di ammortizzatori sociali; il contingentamento dell'accesso agli spazi comuni; l'obbligo di comunicazione di sintomi influenzali o di contatto con persone poi rivelatesi positive al Covid-19; il rispetto delle regole igieniche preventive del contagio; costanti controlli sulla temperatura corporea; la sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro e spazi comuni; la dotazione di detergenti e disinfettanti per le mani; l'adozione di DPI, specie se la natura dell'attività lavorativa imponga distanze interpersonali inferiori ad un metro; l'idonea ventilazione dei locali; orari di ingresso scaglionati; divieto di riunioni in presenza se possibile.

Il Protocollo dispone inoltre l'istituzione di un Comitato aziendale, che ci risulta essere stato formato, per l'applicazione e la verifica del Protocollo, con la partecipazione delle RSU e del RLS, e la possibilità di ispezioni a campione su disposizione dell'Ente regionale.

Considerata la precisa e stringente normativa, viste anche le numerose segnalazioni e le preoccupazioni di molti operatori, sia per la salute propria e delle famiglie, sia per la sicurezza della collettività della quale essi sono al servizio, data la quota di maggioranza relativa detenuta nella soc. Picenambiente Spa dal nostro Comune, l'essenzialità del servizio pubblico di trattamento dei rifiuti, l'indubbio dovere dell'Ente comunale e di tutti i soci pubblici di vigilare sul rispetto delle leggi, ed in particolare delle norme che presiedono alla sicurezza dei lavoratori ed alla salubrità degli ambienti di lavoro, chiediamo se il Sindaco, quale garante e responsabile della pubblica sicurezza e salute pubblica, e nell'esercizio del dovere e potere di vigilanza del socio pubblico, abbia verificato l'osservanza delle indicazioni ministeriali e regionali, sia nella raccolta dei rifiuti provenienti dalle dimore di soggetti positivi al Covid-19 o a rischio di contagio, sia di tutte le indicate cautele, imposte dalla legge a tutela dei dipendenti e degli utenti.

Esponiamo poi alcune a nostro avviso sensate osservazioni ed indicazioni operative e pratiche sullo svolgimento del servizio nel corso dell'emergenza.

Gli operatori incaricati del ritiro e svuotamento dei mastelli, solitamente escono sul mezzo da soli, e ci risultano ancora lavorare quasi tutti privi di idonea mascherina e degli altri DPI necessari, che, si ribadisce, sono monouso e dunque da gettare e sostituire ad ogni nuovo turno. Nell'attuale situazione di emergenza, se la raccolta viene effettuata da un solo operatore per mezzo, chiaramente ad ogni fermata questi deve scendere dal mezzo, infilare altri guanti diversi da quelli con cui guida il mezzo, cuffia paraschizzi e tuta impermeabile, onde evitare che mastelli manipolati da positivi al Covis-19, accertati o inconsapevoli, o schizzi di percolato infetto, possano restare sui guanti o sulla divisa da lavoro dell'operatore, diffondendo poi il virus nell'abitacolo del mezzo o finendo nella bocca o negli occhi dello stesso. Può accadere anche che, viceversa, un operatore inconsapevolmente positivo al virus possa contaminare i mastelli, che vengono poi toccati dagli utenti in occasione del ritiro, con rischio di diffusione del contagio, considerata la accertata resistenza del virus sulle superfici per molte ore.

Per le prossime settimane, finchè auspicabilmente sarà terminata l'emergenza, si chiede che la dirigenza dimostri il dovuto senso di responsabilità, disponendo per ciascun mezzo ed ciascun turno vengano destinati due operatori, in modo da permettere che un dipendente resti stabilmente alla guida del mezzo, mentre il secondo resti sul retro dello stesso e si occupi della raccolta e svuotamento dei mastelli, dotato di tutti i DPI necessari, ossia idonea mascherina, guanti di lattice sotto i guanti da lavoro, tuta di protezione, cuffia

paraschizzi e occhiali protettivi, rendendo così più sicuro possibile il lavoro da svolgere, che diventerà anche di più veloce esecuzione, e tutelando la salute dei dipendenti, che, lo ricordiamo, sono pagati anche e soprattutto con i soldi dei cittadini. Nel contempo l'Amministrazione comunale dovrebbe raccomandare a questi ultimi, a tutela della propria salute e per minimizzare ogni rischio, di prelevare i mastelli muniti sempre di guanti monouso, provvedendo poi a pulire il manico con un po' di alcol.

Nel caso invece dello svuotamento dei cassonetti, ove previsto, è chiaro che, limitatamente al periodo dell'emergenza, sarà necessario che, oltre al guidatore, che deve restare stabilmente nell'abitacolo, siano presenti sul retro di ogni veicolo due operatori, necessari per sollevare i cassonetti, muniti di tutti i sopraelencati DPI, sempre per evitare contatti o schizzi di materiale potenzialmente infetto, da gettare naturalmente in modo idoneo a cura dell'azienda alla fine di ogni turno.

Questo personale aggiuntivo richiesto per l'attività di raccolta, potrebbe essere temporaneamente reperito dagli operatori normalmente destinati allo spazzamento delle strade, attività attualmente molto meno necessaria data la ridottissima circolazione di persone.

In alternativa ci giunge la proposta, che appare ragionevole ed accoglibile, sempre limitatamente alla durata dell'emergenza, di effettuare la raccolta indifferenziata di tutti i rifiuti, in quanto anche gli utenti non positivi al Covid-19 potrebbero essere contagiati inconsapevolmente, e manipolare carta o plastica rendendoli infetti. Tali rifiuti poi, conferiti al centro di Pagliare, provenienti da tutta la provincia, sono sottoposti a stoccaggio e a cernita da circa 50 operatori provenienti da tutta la provincia, i quali potrebbero essere contagiati mettendo a rischio la salute propria e delle proprie famiglie, innescando una reazione a catena potenzialmente illimitata, che vanificherebbe tutte le cautele messe in atto dalle autorità per contrastare la diffusione del virus.

I consiglieri del gruppo misto chiedono dunque, in particolare al dott. dott. Chincoli, quale presidente nominato dal Comune, al Sindaco ed agli assessori competenti all'Ambiente ed alle partecipate, ciascuno per quanto di propria spettanza, in base al dovere di controllo e vigilanza del socio pubblico, ed al dott. Collina, quale responsabile e rappresentante per il socio privato, soggetto a tutti gli obblighi del datore di lavoro, che la società Picenambiente si doti in maniera adeguata dei prescritti presidi sanitari di sicurezza MONOUSO, in quanto si lamenta invece la loro quasi totale assenza (pare che le mascherine e le tute date ai dipendenti debbano "durare" per 15 giorni), che i dipendenti addetti alla raccolta dei rifiuti siano tutti sottoposti a tampone preventivo per escludere casi di positività al Covid-19 e scongiurare la diffusione del contagio, e in quale misura si stiano osservando le misure di sicurezza previste dal governo, dal protocollo e dalle ordinanze regionali. Chiediamo dunque che il nostro Sindaco si renda garante della verifica e della concreta adozione delle modalità operative suggerite, in applicazione del criterio di prevenzione, nell'esercizio delle sue prerogative di tutela della sicurezza e salute dei cittadini, accertandosi, nel caso di carenza, che la società provveda a dotarsi di un quantità congrua di necessari DPI.

Sappiamo infine che si è provveduto almeno formalmente ad istituire il prescritto Comitato aziendale per l'applicazione e la verifica del protocollo, ma non ci risultano relazioni sulle concrete azioni poste in essere, né quali controlli siano stati espletati in merito dall'Amministrazione comunale e dagli assessori competenti.

Facciamo presente il recente allarme lanciato da Confindustria Cisambiente, che raggruppa le imprese di tutto il settore dell'ecologia e igiene ambientale: esiste un altissimo rischio di possibili interruzioni del servizio di raccolta dei rifiuti, qualora nelle aziende non siano garantite le forniture degli strumenti di protezione individuale e delle attrezzature di sanificazione. Tale eventualità sarebbe disastrosa in piena emergenza da

Covid-19, costituendo “la raccolta dei rifiuti urbani un servizio pubblico essenziale che non può essere interrotto pena l’insorgere di gravi conseguenze per la salute pubblica...al pari dei servizi sanitari”. Si ricorda anche che insistenti e numerose sono le segnalazioni e le lamentele dei cittadini in merito alla carente, discontinua o mancata raccolta, specie in caso di rifiuti provenienti da positivi al Covid-19, per l’assenza o l’insufficienza delle dotazioni ai dipendenti dei necessari DPI.

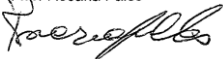
All’autorità sanitaria dell’Asur Marche e al sig. Prefetto chiediamo che siano effettuate le verifiche e le ispezioni di loro competenza, affinché venga appurato il rispetto delle misure prescritte e la congruità di tutte le cautele messe in atto a tutela della salute pubblica, e di disporre che tutti i dipendenti della Picenambiente, a tutela della salute pubblica e al fine preminente di limitare la diffusione del contagio, vengano sottoposti al tampone per il Covid-19.

Facendoci portavoce delle preoccupazioni di cittadini e operatori, attendiamo quindi fiduciosi un positivo riscontro alle nostre istanze, non solo mediante risposte alla presente, ma soprattutto con un’efficace azione di riorganizzazione dei turni e di osservanza delle prescrizioni imposte per tale nevralgica attività.

Distinti saluti.

San Benedetto del Tronto; 24 marzo 2020

Cons. Avv. Rosaria Falco

Avv. Rosaria Falco


Cons. Marco Curzi
Cons. Bruno Gabrielli

dato per firmato con delega al deposito

Avv. Rosaria Falco
